



# CARTA DI ZURI

ASSOCIAZIONI DELLA «CARTA DI ZURI»

## Manifestazione *Lotta alla povertà e diritti dei popoli*

**LA MADDALENA - Sabato 20 giugno 2009**

Raduno presso Porto slargo colonna Garibaldi

### PROGRAMMA

Ore 10,15: Raduno presso Porto slargo colonna Garibaldi

Ore 10,30: Partenza corteo

Ore 11,00: Apertura lavori: Rappresentanti della  
«Carta di Zuri» presso l'Istituto Suore San Vincenzo de  
Paoli

#### Saluti

- ✦ Sindaco La Maddalena
- ✦ S.E. Mons. Sebastiano Sanguinetti

#### Interventi

- ✦ Presidente Regione Sardegna On. Ugo Cappellacci
- ✦ Ambasciatore Repubblica Senegal
- ✦ S. E. Mons. Luigi Bettazzi
- ✦ Rappresentante 50 nazionalità immigrati
- ✦ Rappresentante aree e fabbriche in crisi
- ✦ Rappresentante del volontariato sociale
- ✦ Rappresentante dei pensionati

#### Cerimonie

- ✦ De sa bertula e de su pane
- ✦ Apposizione di una targa ricordo

Approvazione documento finale

*L'iniziativa del G8 DEI POVERI a La Maddalena trova origine nei contenuti della «Carta di Zuri», dal nome della località dove il 27 settembre 2008 associazioni, semplici cittadini, organizzazioni di volontariato, Acli, Cisl, Uil, Coldiretti, Pastorale del Lavoro, Caritas diocesana di Cagliari, rappresentanti di quaranta popoli ed etnie diverse, immigrati e residenti in Sardegna, hanno firmato un documento, la «Carta di Zuri» appunto, impegnandosi perché la lotta alla povertà e il bene comune diventino obiettivi prioritari nell'esercizio dei diritti di cittadinanza e perché ogni persona abbia diritto ad un lavoro e a una vita dignitosa. Impegni questi che, prima di tutto, riguardano le iniziative degli Stati e delle Istituzioni.*

*In riferimento al G8 che doveva tenersi originariamente a La Maddalena, e poi trasferito a L'Aquila, la nostra iniziativa titolata emblematicamente dalla stampa «G8 DEI POVERI», vuole più semplicemente dare continuità alle lotte per i diritti di cittadinanza e per contrastare in Sardegna e nel Paese il fenomeno delle povertà.*





## CARTA DI ZURI

### PREAMBOLO

Noi, cittadini della Sardegna, promotori della manifestazione «*La Sardegna con i poveri della terra. Liberi dalle povertà, per un lavoro dignitoso e una vita dignitosa*», riaffermiamo i diritti delle persone e dei popoli attraverso i valori dell'umanesimo solidaristico e partecipiamo dell'identità del popolo sardo nelle sue manifestazioni istituzionali, sociali, culturali, religiose e comunitarie.

La drammatica condizione di bisogno di tante popolazioni del nostro mondo è la negazione dei diritti e della dignità della persona. Per questo motivo condividiamo l'impegno ad affermare che la povertà è ingiusta e illegale. È dunque dovere di tutte le Istituzioni fare guerra alla povertà e deliberare l'adozione di misure adeguate per contrastarla, rendendo obbligatorie le politiche e le misure di inclusione sociale.

Oggi, 27 settembre 2008, ci siamo dati appuntamento da tutta l'Isola nell'antico villaggio di Zuri, per confermare di fronte a tutti, ai poveri come ai potenti che si riuniranno nella nostra terra, il nostro impegno a costruire una società di liberi e di giusti, dove il popolo partecipi alle decisioni dei suoi governanti, le scelte vengano condivise e i diritti di cittadinanza siano costantemente rispettati.

### PRINCIPI

Noi - le Associazioni, i Sindacati, i rappresentanti dei 40 popoli del mondo presenti nell'Isola, e le delegazioni tutte - partecipanti alla manifestazione «*La Sardegna con i poveri della terra. Liberi dalle povertà, per un lavoro dignitoso e una vita dignitosa*», approviamo questa Carta di Zuri e facciamo appello a tutti gli Stati, alle Istituzioni e Organizzazioni nazionali e internazionali, ai cittadini perché, nel rispettare questi diritti, si impegnino a un loro effettivo riconoscimento e alla loro osservanza.

1. La Sardegna è vicina ai poveri della terra. I cittadini e le Istituzioni sarde sono impegnati, ciascuno per le sue responsabilità, a promuovere per tutti i popoli pari opportunità di sviluppo e di distribuzione della ricchezza, a rimuovere le ingiustificate differenziazioni tra le persone, a riconoscere e valorizzare le diversità etniche, storiche, culturali e di genere.
2. I sardi hanno costruito nel tempo una loro identità di popolo anche attraverso l'apporto di altre culture. La Sardegna resta aperta a tutti i popoli, combatte ogni forma di prevaricazione e di razzismo, si impegna ad accogliere, ospitare e tutelare chiunque rispetti le leggi.
3. Il popolo sardo ha diritto di darsi proprie istituzioni che consentano il benessere della propria terra e la piena valorizzazione del proprio patrimonio umano, storico, ambientale, culturale e paesaggistico.
4. Il bene comune è obiettivo prioritario nell'esercizio dei diritti di cittadinanza e ogni persona ha diritto a un lavoro e a una vita dignitosa, ad una pensione adeguata e a un reddito sufficiente per i propri bisogni individuali e sociali.
5. Per le Istituzioni del popolo sardo l'accesso alla sanità, alla salute, all'educazione, all'istruzione e alla formazione, all'acqua, alla casa, alla sicurezza sono diritti dei cittadini e non semplicemente dei servizi.
6. La comunità dei sardi si identifica con i diritti internazionalmente riconosciuti agli individui e ai popoli, sul versante soprattutto delle libertà, dello sviluppo economico e sociale e dei diritti inerenti al lavoro, alla salute e all'istruzione. La comunità dei sardi li promuove attraverso la formazione dei suoi cittadini, il funzionamento delle sue istituzioni, il rispetto delle leggi, l'attuazione dei principi di solidarietà e sussidiarietà e, nelle relazioni con gli altri, sulla base del mutuo rispetto e della pace tra i popoli.
7. La Sardegna si sente partecipe dei destini del mondo. Essa si impegna a difendere lo stare bene di tutte le comunità, perché i popoli ne fruiscono nella giustizia e perché la cittadinanza si estenda ad ogni essere umano.

Zuri, 27 settembre 2008

